



Coordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

Viviamo il mese di giugno dedicato al Sacro Cuore

Noi sacerdoti apparteniamo alla Congregazione dei Sacerdoti del Sacro Cuore, fondata da p. Leone Giovanni Dehon.

La spiritualità di p. Dehon si ispira a san Giovanni apostolo che è suo maestro e modello, specialmente per la vita d'unione e di intimità con Cristo. In lui p. Dehon riconosce il teologo del Cuore di Gesù, colui che ha ben indicato nei suoi scritti lo spirito di devozione al Sacro Cuore. P. Dehon non si ferma alla storia della devozione al Cuore di Gesù, risale alla fonte, al mistero del costato trafitto del Salvatore. Contemplando il costato trafitto, penetriamo tutti i significati profondi di questo mistero: il dono dell'agnello immolato, il dono dello Spirito e della vita divina, il dono dei sacramenti, in modo speciale il Battesimo e l'Eucarestia, la nascita della Chiesa e di tutti noi.

La contemplazione del costato del Cuore di Gesù, è il mistero dei misteri, il fondamento di tutti gli altri misteri, il mistero dell'amore intravisto dalle età precedenti e che a noi è stato pienamente rivelato.

Egli è concentrato nella contemplazione del costato trafitto. La trasfissione è importante perché due profezie si sono realizzate. La prima riguarda l'agnello pasquale: "Non gli sarà spezzato alcun osso" (Gv 19,36) e "Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto" (Gv 19,37).

La trasfissione del costato termina con un invito a guardare, a volgere lo sguardo a colui che hanno trafitto. Il quadro completo da contemplare è il Cristo elevato e trafitto in croce. Il nostro sguardo di fede giunge alla conoscenza di colui che è il Dio dell'amore, il Dio della misericordia, che ci attira a sé con un'attrazione di amore che vuole donarci la vita per sempre. A questo sguardo di fede e a questa attrazione d'amore siamo invitati, come Sacerdoti del sacro Cuore che, nel "costato aperto" e nel "cuore trafitto del Salvatore" vedono la sorgente stessa della salvezza. Rifacendo la sua stessa esperienza di fede vediamo, anche noi, consacrati dehoniani, con s. Giovanni, nel costato aperto del Crocifisso il segno dell'amore redentore, contempliamo il Cuore di Cristo, simbolo privilegiato di questo amore.

Padre Gianni

Mc 14,43-52

Invocazione allo Spirito Santo

Vieni, Spirito Santo
riempi i cuori dei tuoi fedeli
e accendi in essi il fuoco del tuo amore.
Manda il tuo Spirito, Signore.
E rinnova la faccia della terra.

Preghiamo.

O Padre, che nella luce dello Spirito Santo guidi i credenti alla conoscenza piena della verità, donaci di gustare nel tuo Spirito la vera Sapienza e di godere sempre del tuo conforto. Per Cristo nostro Signore. Amen

E subito, mentre ancora egli parlava, arrivò Giuda, uno dei Dodici, e con lui una folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani. Il traditore aveva dato loro un segno convenuto, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo e conducetelo via sotto buona scorta». Appena giunto, gli si avvicinò e disse: «Rabbi» e lo baciò. Quelli gli misero le mani addosso e lo arrestarono.

Uno dei presenti estrasse la spada, percosse il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio. Allora Gesù disse loro: «Come se fossi un ladro siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno ero in mezzo a voi nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Si compiano dunque le Scritture!».

Allora tutti lo abbandonarono e fuggirono. Lo seguiva però un ragazzo, che aveva addosso soltanto un lenzuolo, e lo afferrarono. Ma egli, lasciato cadere il lenzuolo, fuggì via nudo.

DOMANDE

- Perché Giuda tradisce Gesù?
- Cosa significa oggi tradire Gesù?
- Ti sembra di averlo tradito qualche volta? o è un'ipotesi che non consideri?

RIFLESSIONI

- Gesù viene arrestato. Il Vangelo dice che chi ha favorito quest'evento è stato Giuda, uno dei suoi; sembra inevitabile che siano le persone più vicine a Gesù quelle che gli fanno più male (Giuda, Pietro...): se la situazione non è cambiata dopo 2000 anni bisogna star-



ci attenti, come credenti.

- Se è stato necessario l'intervento di Giuda per identificare Gesù, allora è evidente che Gesù non era molto conosciuto; addirittura ci sono studiosi che sostengono la marginalità di Gesù rispetto alla società del suo tempo, cosa che sarebbe molto coerente con il tipo di persone che di solito accompagnavano Gesù.

- Di fronte all'arresto, Gesù reagisce verbalmente, ma non accetta una difesa armata o violenta, come pensavano i suoi discepoli. Di fatto tutti i testi evangelici pongono a questo punto l'abbandono dei suoi, quando Gesù fa capire che si sarebbe consegnato senza opporre resistenza.

- Per se stesso, Gesù non ha ammesso neppure la legittima difesa: è una posizione molto misteriosa, radicale, che non può essere superficialmente non considerata dai credenti in Lui.

- Seguire Gesù è difficile, pone a repentaglio la vita dei discepoli (i suoi apostoli moriranno poi tutti violentemente a causa di Gesù e anche loro senza difendersi), mette in discussione anche le idee più accettate.

- Il giovane che alla fine del brano resta nudo (la tradizione lo identifica con l'evangelista Marco) è una bella icona (immagine) del discepolo: per seguire Gesù è necessario spogliarsi delle proprie sicurezze (i discepoli hanno tenuto la spada ma hanno lasciato Gesù), delle proprie idee e confidare solo in Lui come Lui confida nel Padre.

- Ritorna anche in questo testo, come molte volte nei Vangeli della Passione, il tema dell'adempimento

delle Scritture: evidentemente qualcosa di fondamentale per la chiesa e le comunità a cui veniva annunciato il Vangelo.

- Gesù compie la Scrittura, ciò che era stato annunciato: se i discepoli avessero creduto alla Bibbia, non si sarebbero scandalizzati del comportamento di Gesù, di ciò che gli stava accadendo. Tutto quanto Lui vive è conforme alla volontà di Dio che da sempre è stata rivelata nelle Scritture. Di qui l'importanza per noi di ascoltare la Parola, farne la nostra cultura.

Signore, quanti sono i miei
avversari!

Molti contro di me insorgono.

Molti dicono della mia vita:

“Per lui non c'è salvezza in Dio!”.

Ma tu sei mio scudo, Signore,

sei la mia gloria

e tieni alta la mia testa.

A gran voce grido al Signore

ed egli mi risponde

dalla sua santa montagna.

Io mi corico,

mi addormento e mi risveglio:

il Signore mi sostiene.

Non temo la folla numerosa
che intorno a me si è accampata.

Sorgi, Signore! Salvami, Dio mio!

Tu hai colpito alla mascella

tutti i miei nemici,

hai spezzato i denti dei malvagi.

La salvezza viene dal Signore:

sul tuo popolo la tua benedizione.

Salmo 3

AVVISI

DOMENICA 9 GIUGNO - PENTECOSTE

Le buste sui banchi in chiesa per il restauro dei portoni

SABATO 15 GIUGNO - Festa dei Remigini

DOMENICA 16 GIUGNO - SS TRINITA'

Prime Comunioni 2019

Le risonanze dei bambini nell'incontro di fine anno

“Più felice”, “più sicuro di me”, “più sereno”, “partecipo meglio alla Messa”, “mi sento più buono, più tranquillo”. Sono le voci dei bambini di quarta elementare che lo scorso 5 maggio hanno ricevuto la Prima Comunione: l'impressione generale che resta a poco più di due settimane di distanza, nell'incontro conclusivo del 23 maggio con padre Gianni, suor Fabiola e i catechisti, è di aver fatto un passo in avanti, di essere cresciuti e aver ricevuto un bene. Anche se qualcuno ammette l'emozione e l'ansia vissuti, che non sono mancati in un giorno così unico. Giorno che è un inizio, perché, come ha detto qualcuno, “ora si può fare ogni volta la Comunione”.

Molta curiosità ha destato la possibilità di ricevere la Comunione sulla mano e padre Gianni ha spiegato come si fa: un palmo sull'altro, lasciandosi dare l'Ostia dal sacerdote senza tentare di prenderla, portandola alla bocca facendo un passo di lato e guardando il Tabernacolo. Padre Gianni ha proposto un'immagine per riflettere:

M

mmmmmm

La M grande è Gesù, la domenica. Le m piccole siamo noi, negli altri giorni della settimana dobbiamo portare Gesù.

Un canto, “La preferenza”, apprezzato e ben cantato dai bambini mentre alcuni genitori aiutavano a preparare il rinfresco successivo. Una riflessione alla presenza di Gesù sulla partecipazione alle due Sante Messe delle domeniche successive alla Prima Comunione e precedenti l'incontro conclusivo. L'invito a continuare a partecipare alla Messa domenicale, magari invitandosi a vicenda e andandoci insieme.

Una preghiera conclusiva, il Padre Nostro e l'Ave Maria nel mese di maggio. Un incontro breve e inizialmente non previsto, ma opportuno per avere una risonanza del vissuto dei bambini, per salutarci e annunciare il cammino dell'anno prossimo, che li porterà nell'autunno del 2020 alla Santa Cresima. Perché i sacramenti dell'iniziazione cristiana non sono il punto di arrivo della catechesi, sono i primi passaggi fondamentali di un cammino di conoscenza del Signore che dura tutta la vita. Preghiamo tutti che sia così anche per i nostri bambini. Ad educarli non bastano i preti e i catechisti e le ore delle celebrazioni. Ci vuole la testimonianza di tutta la comunità cristiana.

Giulio, catechista di IV elementare

Vuoi sapere di più sulla nostra parrocchia? Apri il sito www.parroccchiacristore.com